



mamma anch'io **INTERVISTA A...**

“Essere genitori è un'impresa ardua: sono convinta che **le cose importanti** si insegnino con **l'esempio**, non con le parole”

# Elisabetta Gregoraci



**È** la classica bellezza mediterranea: occhi nocciola, capelli lunghi e neri, corpo perfetto e sinuoso. Lei è Elisabetta Gregoraci, 31 anni appena compiuti, modella e showgirl di tante fortunate trasmissioni televisive. Sposata da tre anni con l'imprenditore Flavio Briatore, il 18 marzo 2010 è diventata mamma di Nathan Falco.

**Elisabetta, la vita da mamma è come se l'aspettava?**

Questo è davvero un momento magico per me, perché quello della mamma è un ruolo meraviglioso. Al di là delle fatiche, che conoscono bene tutte le donne da poco diventate madri, per me la maternità è fonte di grande felicità e serenità. Io cerco di stare sempre con Nathan: a lui va il mio primo pensiero del mattino, è lui che riempie le mie giornate e tutto ruota attorno a lui.

**Come ha fatto a tornare in perfetta forma così velocemente?**

Non ho fatto nulla di particolare. Sono solo molto fortunata perché ho un buon metabolismo. Se penso che

durante la gravidanza ero ingrassata di ben 22 chili, io per prima non riesco a credere di averli persi facilmente e in modo naturale subito dopo il parto.

**È da un po' di tempo che dichiara che le piacerebbe dare una sorellina al piccolo Nathan Falco.**

Sì, è vero. Mi piacerebbe molto avere un altro figlio.... ma non subito. In questa fase della mia vita, voglio sì dedicarmi al mio bambino ma anche al mio lavoro. Penso comunque che, in futuro, ci penserò seriamente e farò in modo che Nathan non resti da solo...

**Anche suo marito desidera avere altri bambini?**

Certo! Ne abbiamo parlato spesso, e anche lui, come me, vuole in futuro almeno un altro figlio.

**A proposito di suo marito, lei è sposata da quasi 3 anni. Qual è il bilancio, almeno per ora, del suo matrimonio?**

Credo che i bilanci vadano fatti nei consigli di amministrazione delle imprese. In amore è meglio non farli. L'amore è qualcosa di intenso, emotivo,

ma anche misterioso. Per quello che mi riguarda, posso dire che tra me e Flavio l'amore c'è ed è della migliore qualità. È fatto cioè di passione, ma anche di stima, di rispetto, di gioco e di complicità.

**Come si è organizzata?**

Cerco di fare il più possibile da sola! Comunque, con noi c'è la tata Elena, che è bravissima nell'accudire Nathan. Quando possono, poi, anche i miei genitori vengono a trascorrere qualche giorno con noi, perché adorano il nipotino. Per quanto riguarda invece gli impegni professionali, ho la fortuna di poter contare su un grande team che collabora con me.

**Ha quindi intenzione di tornare al lavoro?**

Sì, e anche in tempi brevi. Tra l'altro, mi è appena giunta una proposta televisiva molto interessante. Poi, continuerò a disegnare la linea di abbigliamento Billionaire Junior, che è distribuita in tutta Italia e sta riscuotendo un buon successo.

**Che cosa, più di tutto, vuole insegnare a suo figlio?**

Giorno dopo giorno, momento dopo momento, cerco di insegnare a Nathan Falco la semplicità con cui va affrontata la vita, cosa che io considero un dono enorme. Quando sono con lui (e lo sono spesso,

### staminali: poche ma preziose

✿ Quello che rimane nel cordone ombelicale dopo la nascita è una quantità di sangue ridotta ma preziosa. In essa si trovano infatti tantissime cellule **staminali, veri e propri "pezzi di ricambio"** che possono servire per curare in futuro malattie del sangue e del sistema immunitario del bimbo stesso o di altre persone compatibili.

✿ Lo Stato dà la possibilità di conservarlo in banche pubbliche per essere a disposizione di chiunque si trovasse ad averne bisogno. In Italia però non è consentita la conservazione per uso personale, se non in rarissimi casi. È permessa soltanto l'**esportazione del sangue** del cordone ombelicale in strutture operanti all'estero.





Momenti di relax per la bella showgirl di Soverato insieme alla sua famiglia. In piscina a Porto Cervo con il piccolo Nathan e, sopra, insieme al marito Flavio Briatore a Malindi, in Kenia.



## chili in più? Nessun problema se...

✿ Per tante donne in attesa l'appuntamento con la bilancia del ginecologo è uno dei più temuti. Molti medici, infatti, guardano con sospetto qualsiasi incremento di peso a due cifre. In realtà, in Usa e oggi sempre più spesso anche in Italia, si sta affermando **una linea di pensiero più... morbida**. Fermo restando che un aumento di peso corretto e una dieta equilibrata durante l'attesa sono importanti, si comincia ad ammettere che una donna, se alta e molto magra, possa mettere su **anche 15-18 chili**.

✿ Senza farsi prendere da ansia o sensi di colpa, come è stato per Elisabetta Gregoraci. E questo perché non comporterebbero un maggior rischio per la donna di soffrire di problemi di salute.

“Con mio figlio ho un rapporto fisico stretto: **lo coccolo tanto** e cerco di non allontanarmene mai”

perché me ne allontano solo di rado e a fatica) mi lascio assorbire completamente dal suo mondo. Con lui gioco, rido e lo coccolo tenendolo abbracciato fortissimo. Abbiamo un rapporto fisico molto stretto. Tutto il resto verrà da sé, perché ai figli le cose importanti non si insegnano con le parole, ma con l'esempio. Comunque, essere genitori è un'impresa ardua, che richiede dedizione, attenzione e senso di responsabilità. È forse il lavoro più difficile del mondo, ma anche quello che regala in tanti momenti una gioia assoluta.

### Da più di un anno, lei è testimonial della campagna di sensibilizzazione per la donazione e la conservazione del sangue cordonale. Qual è il suo pensiero in merito?

Innanzitutto, voglio dire che sono felice di questo impegno. Insieme all'avvocato Cataldo Calabretta, che da anni lavora al mio fianco, ho avviato questa campagna di sensibilizzazione che ha avuto una grande risonanza in tutto il Paese. Ne sono molto fiera. La scelta che ho fatto di depositare le cellule staminali

estratte dal mio cordone ombelicale, è stata ben ponderata da me e da mio marito. Queste cellule saranno mantenute in un'apposita Banca in Germania per 20 anni e sono una sorta di "assicurazione" sulla vita del mio bambino.

### Come è arrivata a questa decisione?

Ho avuto la fortuna di incontrare il professor Paolo Fiorina, direttore scientifico di Sorgente (Banca del cordone con sede a Lipsia), che mi ha spiegato minuziosamente la procedura e mi ha convinta. Devo ringraziare tutto il team di Sorgente per la professionalità che hanno mostrato nei miei confronti. Molte mamme in attesa non sono ben informate e arrivano al momento del parto senza aver deciso alcunché. Ed è questo il motivo per cui gran parte dei cordoni viene gettata via, con tutto il loro prezioso contenuto. Ecco perché ho deciso di parlarne, di esporre il percorso che ho compiuto in questi mesi, informandomi e riflettendoci. La medicina e la scienza ci regalano nuove opportunità e credo sia doveroso da parte di

chi è a vario titolo un personaggio pubblico mettersi al servizio degli altri, anche per aiutare a informare, a comprendere e avere così la possibilità di orientarsi.

### Insieme a suo marito, lei è impegnata in altre iniziative di beneficenza.

Sì, è vero, siamo impegnati su più fronti sia in Italia sia all'estero. In particolare, in Africa siamo vicini a diverse associazioni benefiche che cercano di aiutare le famiglie più bisognose. In Italia, invece, grazie all'associazione "Mary Poppins", abbiamo voluto sostenere i pazienti pediatrici affetti da patologie oncologiche e ricoverati all'ospedale Umberto I di Roma.

di Valeria Fernbach

